Anno VI. — Udine — Mercoledì 14 Novembre 1888. — N. 272.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Esce tutti i giorni tranne la Domenica. | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Fuori di casa nostra

Mentre le discussioni alla nostra Camera, riappertesi appena da qualche giorno, procedono fiacche, talchè ebbe ragione Baccarini di dire che gli pareva d'assistere all'agonia del regime parlamentare; — gettiamo un'occhiata fuori di casa nostra.

I dispacci di ieri ci recano la notizia di dimostrazioni e di agitazioni antimonarchiche in Ispagna. Canovas, il ministro conservatore è fatto continuo bersaglio agli urli, ai fischi e anche alle sassate della folla. Le dimostrazioni sembrano organizzate da studenti, e finora almeno, non pare vi sia mescolato l'esercito.

La Spagna è la terra dei *pronunciamenti*, e quelle degli ultimi anni, non furono rivoluzioni, ma sommosse che pur esse non poterono compiersi se non ad opera dell'intervento militare. Il popolo spagnuolo, per la maggior parte bigotto non ci par maturo ad una grande rivoluzione. Non troviamo quindi di dare peso soverchio alle annunciate dimostrazioni da piazza, troppo facilmente domabili e soffocabili. E del rimanente, il partito repubblicano, non ha in Ispagna ardenti fautori che nelle più elette intelligenze che onorino quel paese e nella parte più colta della popolazione, a cui appartiene appunto la casta degli studenti. — Ma ciò non basta; l'idea non è compresa nè penetrata negli altri strati componenti la Nazione; ed è quindi, a parer nostro, lontana dal potersi incarnare e tradurre in fatto.

— Ora, dalla Spagna facendo una capatina in Francia, troviamo i soliti intrighi dei monarchici, anelanti alla distruzione della repubblica.

Il marchese di Breteuil tenne a Marsiglia un discorso col quale, intese dimostrare che la Francia non può sperare in altra via di salvezza che nel ristabilimento della monarchia.

È la restaurazione che sognano costoro per gettare la Francia negli orrori della guerra civile.

E non v'è intrigo, non macchinazione tenebrosa da cui non faccia sempre capolino il nome di Boulanger. Il quale, è oramai assodato, s'atteggia in Francia nè più nè meno che a uno dei futuri pretendenti e alimenta col suo persistente contegno l'agitazione contro il governo del suo paese, e costituisce una vera minaccia contr'esso.

Ma c'è a far voti che la repubblica riesca vittoriosa di tutti i suoi nemici interni, più pericolosi forse di quegli esterni, e ad onta di tutto e di tutti possa affermarsi in nome della grande maggioranza della Nazione, assicurando così la vitabilità e stabilità sua.

(?)

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 13

Presidenza BIANCHERI

Apresi la seduta alle ore 2.20.

La riforma della pubblica sicurezza.

Cambray-Digny parla sull'art. 78 col quale si proibisce di mendicare per le pubbliche vie e in ogni altro luogo aperto al pubblico, e nota la contraddizione esistente fra questa disposizione di divieto assoluto e quanto è determinato nella vigente legislazione e nell'art. 430 del nuovo Codice penale che ammettono la licenza di mendicare.

Ammette in certe occasioni l'intervento della carità legale per supplire alla beneficenza privata, ad esempio: quando trattasi dei malati poveri che vorrebbe mantenuti a spese dei comuni come già sono nella Lombardia, nel Veneto e in Toscana ma non consente che a spese pubbliche si debbano ricoverare in ospizi tutti i poveri inabili al lavoro, parendogli codesto un incoraggiamento alla imprevidenza.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

Levasi la seduta alle 4.45.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 13.

Presidenza FARINI

Si apre la seduta alle ore 2,10.

Riprendesi la discussione del codice penale.

Moleschott si compiace che il codice proposto tuteli la giustizia senza inutili minaccie. Dice che la questione dell'abolizione della pena capitale è oramai giudicata dagli stessi sostenitori che compresero una vittoria impossibile. Occupasi quindi degli articoli sugli abusi del clero e osserva che non conviene confondere il clero coi cattivi preti, nessuno pensa a ferire i buoni preti che amano la patria come ne conosce molti.

Deodati accetta il codice, perchè stabilisce il sistema e fissa i principii. Desidera che correggendo alcune piccole mende, riesca anche più bello e completo. Chiama gli articoli relativi agli abusi del clero una nota disarmonica. Sente in quegli articoli un odore abbastanza forte di eccezionalità, direbbe quasi di giacobinismo. Crede che la libertà sia il mezzo migliore per vincere la resistenza. Cita l'esempio delle leggi inglesi contro l'Irlanda. Nessuna disposizione riguarda il clero, sebbene questo sia eccitatore di ribellione.

Occupasi quindi di due anacronismi: della pretesa di conservare la fedeltà dei coniugi separati solamente perchè il codice civile non ebbe il coraggio di accettare il divorzio dimostrandone le conseguenze talora gravi e immorali, e del duello. Vorrebbe eliminato il titolo del duello e ricondotte le uccisioni e ferite derivanti dal duello alle disposizioni comuni. Cita l'esempio del codici inglese e francese.

Dice che almeno per il militare devesi accordare un trattamento eccezionale. Sollecita il ministro di togliere queste mende del nuovo codice che porterà alla gloria il suo nome.

Levasi la seduta alle ore 6.20.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Cairoli contro il ristabilimento del macinato.

Dispacci da Roma recano che Cairoli avrebbe scritto ai suoi amici che il ristabilimento del macinato sarebbe l'unica questione che gli farebbero abbandonare le cure impostegli dai medici, ed interverrebbe nella Camera alla discussione contro tale ristabilimento di imposta.

Per la Cassazione unica alla Camera.

Prevedesi che la discussione circa la Cassazione unica sarà assai viva, sebbene sia certo che la maggioranza è favorevole.

Gli iscritti a favore sono già una trentina tra i quali Fortis, Boselli Boneschi e Cipelli: contro una ventina quasi tutti meridionali, tra i quali De Zerbi, Della Rocca e Bovio.

Per sopperire alle maggiori spese.

Il *Diritto* scrive che l'on. Magliani ha deciso di sopperire alle maggiori spese mediante una semplice operazione finanziaria.

I fabbricanti d'alcools.

Il Comitato dell'associazione di fabbricanti d'alcools deliberò di riunire a Roma il 16 dicembre i soci delle diverse città in assemblea generale, per discutere le questioni relative alla diminuzione del consumo degli alcools.

ALL'ESTERO

Alla Camera francese.

Parigi 13. (Camera). Apresi la discussione generale del bilancio degli esteri.

Goblet crede che la situazione possa guardarsi con nessun timore.

Tutti gli sforzi ora sono concentrati all'esposizione del 1889; conchiude dichiarando che la Francia vuole la pace. (Applausi da tutte le sinistre).

Goblet rispondendo a Ferrouì dichiara che la soppressione dell'ambasciata al Vaticano è impossibile.

Dicesi che la Francia soltanto è il sostegno del potere papale. — Quale è dunque il governo francese che oserebbe arrivare fino là quanto noi?

Soggiunge: Osserviamo il concordato! (Applausi a destra e a sinistra).

Respingesi con voti 307 contro 217 l'emendamento della soppressione dell'ambasciata al Vaticano.

La nuova mobilitazione ordinata in Francia.

L'*Autorité* scrive:

La nuova mobilitazione ordinata a a Tolone avrebbe per scopo di preparare una divisione navale che incrocerebbe sulle coste della Tripolitania, in caso di movimenti sospetti dell'Italia.

Disordini contro i conservatori in Ispagna.

Barcellona 12. Alle ore 6 pom. vi fu una dimostrazione contro i conservatori. La maggior parte dei dimostranti era di studenti. Davanti la redazione del giornale il *Diario di Barcellona* i dimostranti fischiarono come pur davanti alla casa del capo del partito conservatore. In piazza della "Costitucion" fu bruciato il ritratto di Canovas. Il prefetto invitò i dimostranti a disperdersi. Gli studenti si dispersero ma decisero di rinnovare la dimostrazione.

Madrid 13. L'attitudine dell'autorità impedì che le dimostrazioni si rinnovino. La pioggia vi contribuì. I giornali conservatori pubblicano articoli violenti accusanti il governo di debolezza.

La calma è tornata a Madrid.

Madrid 13. — Ieri calma completa in città. La stampa di tutti i partiti, eccettuata la conservatrice, è unanime nel dichiarare che le manifestazioni dei giorni scorsi non ebbero carattere rivoluzionario molto meno antimonarchico. Poche grida di anarchici furono tosto soffocate dalla folla. La regina è uscita anche ieri a piedi percorrendo le vie più affollate, accompagnata soltanto da una dama di onore, fu salutata da tutti rispettosamente.

Per la scoperta dell'assassino di Whitechapel a Londra.

Londra 12. (Camera dei Comuni). — Matthews annunzia le dimissioni di Warren che furono accettate (applausi). Il governo non offrì ricompense per la scoperta dell'assassino di Whitechapel perchè tale sistema fu trovato inefficace e nocivo, ma non risparmierà alcun sforzo per scoprire l'assassino.

TELEGRAMMI

San Vincenzo 12. Il vapore *Stamboul*, proveniente dal Plata e Rio Janeiro, passò ieri diretto per Marsiglia a Genova.

IN GIRO PEL MONDO

Un parricidio.

Vado. — Il paesello che siede a 21 chilometri da Bologna sulla strada di Castiglione dei Pepoli a 6 chilometri di sopra dal Sasso — è stato il teatro della triste scena di sangue.

In un gruppo di case, dietro il paese a sinistra della strada andando verso Castiglione, denominato *Cà d' Donell* abita da molto tempo la famiglia Bonfigliuoli, birocciai di professione e conosciuti sotto il nomignolo di *Pulsein*. Giovanni Bonfigliuoli è il padre, Cleofina Corsini la madre; Cesare, Giuseppina, Lucia, Caterina, Ida, una piccola bambina, e un fratello soldato di cavalleria a Milano, sono i cinque figli che allietarono un giorno la casa dell'omai sessantenne Giovanni.

Questi però da alcuni anni non era più il sostegno della sua famiglia, il vizio del bere, un po' la passione del giuoco, gli avevano scemata l'assiduità al lavoro, rendendo insufficienti i guadagni alle necessità della vita; sicchè spesso invece di pane, il vecchio avvinazzato portava in casa querele disgustose e rampogne pei figli che egli mandò talvolta elemosinando per la via.

Da qualche tempo tuttavia il figlio maggiore Cesare, oramai più che trentenne, s'era sostituito al padre e colla sua attività, col suo buon volere, esercitando il mestiere del birocciaio, aveva tolta la famiglia dalla miseria, procurandole i mezzi di una onesta esistenza.

Due sorelle s'erano maritate, la Giuseppina a Vado e la Lucia con un medico di Monzuno, una terza era a Bologna e v'è ancora in qualità di fantesca; e nulla mancava alla vecchia madre.

Ma il padre vedeva di mal'occhio la preponderanza di Cesare, mal soffriva di dovere a lui il pagamento de' suoi debiti nelle osterie di Bologna, e di sovente tornando a casa avvinazzato, con futili pretesti rampognava il figlio.

Più volte nacquero diverbi e scenate, e, raccontano quei del paese che una sera il vecchio, tolto a suo figlio il revolver, che portava con se, lo invitò ad uscire minacciandolo brutalmente, in guisa che Cesare fu costretto a fuggire dalla finestra.

In questi fatti disgustosi ognuno riprovava la condotta del vecchio, e nel paese era comune e profonda la stima pel giovanotto, onesto e volonteroso.

Taluno però l'aveva recentemente consigliato a uscire dalla famiglia ed egli non si era ancora acconciato a farlo per timore di peggio.

A questo indugio il poveretto dovette la sua morte!

L'altro ieri Cesare venne a Bologna come di solito, e qui contrattò uno dei cavalli del suo mestiere, per il che dovendo ritornare a casa fu costretto a prendere fino al Sasso il treno omnibus delle 2,22 pom.

E giunse in famiglia dopo le cinque e mezzo.

Quand'egli si apprestava a mangiare dopo aver fatto i conti della giornata, il padre si pose a rimproverarlo per l'ora tarda in cui aveva rincasato, trovando da ciò occasione di rinfacciargli la sua soverchia ingerenza nella direzione della casa.

Il giovanotto pregò più volte suo padre di lasciarlo mangiare in pace, disse che gli affari e null'altro l'avevano trattenuto a Bologna, e protestò di fare il bene della famiglia, mentre egli, il padre, l'aveva rovinata.

Per ultimo, forse un po' disgustato dall'ingiusto rimprovero di fare il signore con denari non suoi, Cesare si accostò al padre e l'invitò vivamente a smettere e ad uscire.

Il vecchio non soffrì l'atto, trasse, il coltello che aveva in tasca e vibrò un fortissimo colpo all'inguine del figlio. Questi mandò un grido, barcollò un istante e cadde al suolo moribondo.

Ai rantoli dell'agonizzante accorse la madre desolata e i vicini per aprestare soccorsi: ma invano, chè il poveretto dopo breve tempo spirò in un lago di sangue.

La notizia del truce misfatto si sparse rapidamente in paese, atterrandolo profondamente.

La guardia forestale Egisto Fanti unitamente all'oste Emilio Casaglia e ad altri legarono il parricida che pareva sdegnasse riconoscere la gravità del delitto, e lo rinchiusero in casa sottraendolo alla viva indignazione dei presenti.

Non essendovi i carabinieri in paese furono avvisati l'autorità mandamentale di Loiano da cui Vado dipende ed i carabinieri di Pianoro.

Si recarono sul luogo il medico, l'assessore Emilio Rondelli e il signor Aldo Fantuzzi segretario del comune di Monzuno, di cui Vado è frazione.

Alle quattro di ieri mattina giunsero finalmente i carabinieri e ammanettarono il feroce vecchio tenendolo a disposizione dell'autorità.

Ieri mattina si recarono pure a Vado il pretore e il cancelliere di Loiano per le constatazioni di legge.

Intanto in paese la commozione pel sanguinoso fatto è profonda e generale il rimpianto per la triste fine del giovane Cesare Bonfigliuoli, che aveva saputo colla sua operosità, trarre la famiglia dall'indigenza in cui l'aveva gettata il padre, acquistandosi la benevolenza e la fiducia di tutti.

***

Il vecchio fu condotto ammanettato a Vado. Conserva un'attitudine di cinismo che desta avversione e ribrezzo.

Si racconta che egli dopo aver freddato il figlio, a chi inveiva contro di lui rispondesse: Non vedete com'era grasso quel maiale?

Era ora di ammazzarlo!

La ferocia selvaggia del padre e la fine miseranda del povero Cesare, universalmente amato tengono profondamente commosso il paese di Vado.

Condannato a morte due volte.

Antonino Gisone d'anni 25, contadino di Salemi (Sicilia) sposava nel 1884, Ignazia Mangagna d'anni 16, una bella giovinetta.

Il marito, sotto il pretesto della gelosia non tralasciava occasione per maltrattarla, affliggendola con ogni sorta di sospetti e proibendole perfino di uscire di casa.

Questa vita di torture continue fu sopportata dalla poveretta fino all'ottobre del 1885, quando stanca di quell'uomo, Ignazia abbandonò la casa coniugale riparando presso i suoi parenti.

Ma allora lo scellerato, simulando il più grande affetto per la moglie, fece e promise tanto di cambiar vita che l'Ignazia, nel maggio 1887, si lasciò indurre a riunirsi con lui.

La sera del 2 al 3 novembre del 1887, il Gisone, dopo aver pranzato con la moglie, la consigliò di andare a dormire.

Alle due ore di notte Antonino si alzò da letto col pretesto di doversi preparare per andare al lavoro.

La infelice moglie, indossati gli abiti, balzò anche lei dal letto.

Ma il marito che era armato di un fucile le tirò contro un colpo uccidendola.

L'assassino, commesso il misfatto, se ne andò tranquillamente con la carabina in ispalla, senza dimenticare di chiudere a chiave la porta di casa.

L'assassino dopo poche ore si presentava al barone Angelo Di Stefano di Mariano, da Santa Ninfa, il quale, avendo inteso il truce misfatto, faceva presentare all'autorità quel mostro.

Arrestato, l'Antonino confessò i particolari tutti del delitto, aggiungendo di essersi indotto a quel passo per l'infedeltà della moglie.

Si istruì il processo ed il 27 aprile di quest'anno il Gisone comparve dinanzi ai giurati di Trapani che lo ritennero responsabile di assassinio in persona della moglie, così che la Corte d'assise lo condannò a morte.

Contro questa sentenza ricorse in Cassazione il Gisone; e la Cassazione, annullando il dibattimento per vizio di forma, rimandò alla Corte ordinaria di Palermo il Gisone per novello giudizio.

I giurati di questa Corte l'altro ieri emisero verdetto conforme a quello di Trapani; e quindi il Gisone fu condannato nuovamente a morte.

Il Cancelliere di ferro

Con questo titolo l'avv. Eugenio Valli di Padova ha pubblicato una monografia interessantissima, nella quale egli comincia col presentare Carlo Ottone di Bismark deputato dei Beni Nobili al primo Landtag prussiano (11 aprile 1847) e, senza lacuna di narrazione, non lo abbandona più sino a Sedan, sino al Kulturkampf, e al settennato militare, ed a tutti i 18 anni dopo il 1870, durante i quali andarono di pari passo i conati per la pace ed i preparativi alla guerra. Codesta pagina storica letta dal Valli con giudizio imparziale e indipendente, è da lui illustrata con molta parte aneddotica, o poco nota o non generalmente ricordata, e con giuste ed opportune riflessioni filosofiche e politiche, che fanno meditare, trascinando spesse volte il pensiero del lettore ad abbracciare le numerose e difficili contingenze da cui è attualmente stretta l'Europa in generale, la Germania, la Francia e l'Italia in particolare.

Il principale merito dell'autore è merito d'artista e di psicologo. Egli con maggiore sollecitudine e con marcata preferenza, tratteggia l'uomo più che il politico, il patriota più che il ministro, il cittadino ed il suddito più che il diplomatico ed il legislatore. È il lato meno studiato dagli altri che il Valli mette in evidenza, quando ci mostra *il cancelliere di ferro* idealista e deista così convinto e sicuro, come energico e risoluto uomo di Stato. Per esempio, il principe conviene che senza l'opera e la volontà di lui, tre guerre non sarebbero avvenute, ottantamila uomini non sarebbero stati uccisi, molte madri e molte spose il dolore non avrebbe fulminate; ma questo è un conto che la sua coscienza di cristiano ha liquidato con Dio, con quel Dio di amore e di pace, verso il quale, avendo imperturbabilmente cagionato le stragi ed i massacri della guerra, ha adempiuto al proprio dovere. Per esempio ancora, manca al Bismark quello che gl'inglesi chiamano il latte della umana bontà, *the milk of human Kidness*; tuttavia egli desidera la vita dei campi e dei boschi, è innamorato dalla natura, non si sente felice che in seno della famiglia e della solitudine. La psiche di quest'uomo si nasconde sotto una consueta ironia terribile, una frequente collera violenta, una costante perfidia di combattimento come oratore, come legislatore, come diplomatico, e si rivela invece negli atti più intimi e privati della sua esistenza di marito, di padre e di cittadino.

Il patriottismo che lo domina è un'idea fissa, tenace, messa a indirizzo ed a fine della sua volontà ferma ed incrollabile; un'idea così prepotente ed inflessibile come quelle che diedero al mondo un San Paolo ed un Lutero. La devozione alla patria lo condusse e lo condurrà sino alla fine del cammino, in cui ha impegnato il paese e la dinastia, impassibile ed indifferente s'egli v'incontrerà l'amore o l'odio dei suoi concittadini, l'ammirazione o il disprezzo dei suoi contemporanei; anzi quando visse in passato, prima oscuro e poi vilipeso, si sentiva più contento e gagliardo (*gesünder*) che ai tempi in cui lo afflisse una incomoda popolarità. Egli non ebbe e non ha che un solo obbietto: la grandezza della Corona e l'unità germanica, e quest'è il fine che giustifica al suo patriotismo i mezzi, quali possano essere stati e quali siano, a cui fu ed è pronto a ricorrere.

Sin da quando scrivendo al De Schleintz, dopo la convenzione di Olmütz dichiarava che la inferiorità imposta agli Hohenzollern di fronte agli Habsburg era una malattia che, presto o tardi, egli avrebbe guarita *ferro et igne*, il principe di Bismark non deviò mai d'una linea da una sua massima celeberrima, indarno da lui insegnata agli Stati costituzionali e repubblicani: allorchè un governo abbia scelto la via che gli conviene battere, deve procedere innanzi per quella, senza guardare mai a destra, nè a sinistra. Ciò che perde i governi, è il deliberare ora questo ed ora quest'altro: la loro indecisione è causata ad effetto di debolezza, e ne soffre danno e pericolo tutto lo Stato. Nei tempi in cui il principe pose la prima volta a cardine della sua condotta politica codesta sua massima prediletta, il regno di Prussia si trovava di fronte all'Austria in una posizione analoga a quella in cui oggi per effetto della *per everante obbedienza* del principe a codesta massima, si trova l'impero d'Austria di fronte alla Germania. E la sintesi di tutto ciò è la splendida monografia dell'avv. Valli, nella quale è spremuto il succo filosofico e politico di quasi mezzo secolo di storia prussiana ed europea.

Un solo punto è lasciato oscuro dall'autore del *Cancelliere di ferro*: un punto a cui ci richiama la recente notizia data dal *Matin* sulla offerta che sarebbe stata fatta, al ministro Waddington, di un'alleanza colla Russia. Il Waddington, ora ambasciatore di Francia a Londra, smentisce la notizia, ma le attuali relazioni tra la Russia e la Germania ed il passato di codeste relazioni possono far credere non esattamente vera la smentita del Waddington.

Qui trova posto il rimprovero di trascuratezza che si può muovere alla monografia di Eugenio Valli. Dopo la guerra dei ducati dell'Elba, quando la Danimarca fu spogliata dello Schleswig dell'Holstein e del Lussemburgo, la Russia cessò dal prendere sullo scherzo le parole che s'erano levate compare in aria l'ambasciatore prussiano, e il Gortschakoff di punto in bianco aprì gli occhi, dopo averli sistematicamente tenuti chiusi, dinanzi alle velleità del suo buon amico Ottone di Bismarck, ch'egli aveva considerato o fantastiche od avventatamente espresse. La potenza militare della Prussia, fatto punto d'appoggio a Sadowa, aiutava mirabilmente la politica del carciofo seguita dal Cavour tedesco, ed il cancelliere imperiale di Russia credette sufficientemente efficace il chiamare al rispetto del diritto divino il futuro capo l'iere dell'impero germanico, il quale non esitò a rispondere che il diritto divino, ben lungi dallo escludere, ammetteva, anzi implicava il diritto di conquista e le violenti annessioni dei piccoli Stati allo Stato superiore e vincitore. I plebisciti soggiunse la Commissione della Camera dei deputati prussiana, rispondendo alle rimostranze della Russia ed appoggiando il principe di Bismark, non sono che una commedia, un'apparenza ingannatrice, non una realtà ed una lealtà che possano costituire la base degli Stati e degl'ingrandimenti politici.

Per la prima volta dunque, dopo mezzo secolo, si faceva atto d'indipendenza a Berlino; e la Russia, avendo perduta ogni influenza in Germania avvertì che avrebbe ripresa la sua libertà d'azione.

Ma intanto maturava il frutto delle ferme e *ferree idee* del principe di Bismark; e la Prussia, avendo avuto dopo il 1866 e il 1870, posti e posizioni strategiche sul Baltico, e potendo di tutta disporre la forza militare della Germania diventò per la Russia una vicina pericolosa e molesta. La Russia si credette giuocata dalla Prussia. Per un accordo segreto, Bismark avea già ottenuto la neutralità dell'impero moscovita, assicurandosi di tal guisa il mezzo di convergere tutte le forze tedesche contro la Francia, senza pericolo che l'Austria cogliesse l'occasione propizia di tentare la rivincita di Sadowa. Gli è ben vero che a guerra finita, il trattato del 13 marzo 1871 modificò le clausole fondamentali del trattato di Parigi, lasciando libera la Russia di avere una marina da guerra e degli stabilimenti militari nel Mar Nero; gli è ben vero che il trattato di Santo Stefano (19 febbraio, 3 marzo 1873) più chiaramente, ancora aveva manifestato la gratitudine e l'amicizia della Germania per la Russia; ma è anche vero che, come un fulmine a ciel sereno, scoppiò l'art. 25 del trattato 13 luglio 1878, che ammetteva l'Austria a dividere colla Russia le spoglie dell'impero ottomano, sotto pretesto di una eventuale ed immediata occupazione militare della Bosnia, dell'Erzegovina e di Novi-Bazar.

Dunque tra la Russia e Costantinopoli era posta l'Austria, e da chi, se non dal principe di Bismark? D'altra parte, il principe di Bismark non poteva *ignorare* l'alleanza difensiva stipulata colla Porta dall'Inghilterra, che si assicurava così il protettorato di Cipro e dell'Asia Minore, tagliando la strada dinanzi al punto di mira moscovita. Da qui cominciò il disinganno della Russia sulla lealtà politica del principe di Bismark; da qui le diffidenze, gli equivoci, la guerra sorda tra Pietroburgo e Berlino, e la sostituzione dell'Italia alla Russia nella *triplice* alleanza. Qui mette radice l'appoggio morale della Russia alla Francia e forse l'offerta dell'Obroutcheff, smentita dal Waddington.

Che terreno facendo per Eugenio Valli a studiare il *Cancelliere di ferro*, ma non di quello che si trova nella chimica dei laboratorii e dei fornelli, bensì di un ferro duttile e malleabile come l'oro e lubrico come un'anguilla; di un ferro sempre pronto a colpire così gli avversari, come gli amici, quante volte ciò possa riuscire vantaggioso alla patria, che vuol dire, per il principe di Bismark imperatore ed esercito. Il giorno in cui il cancelliere di ferro trovasse opportuno di sacrificare la sua nuova alleata in una combinazione diplomatica, a suo modo patriotica, egli liquiderebbe i conti coll'Italia più presto che non li abbia sinora cristianamente liquidati con Dio.

Fidiamoci dunque di lui e degli attuali interessi politici della Germania, ma più fidiamoci di noi stessi e di noi soli, e prepariamoci al giorno nel quale il cancelliere di ferro non avrà più bisogno di alleati. Lo ha detto egli medesimo: « In ogni accordo diplomatico, in ogni trattato di pace e di alleanza, si può chiedere: *qui trompe-t-on ici?* (in francese nell'originale). Consuetamente v'è sempre un ingannato, ma non si può dire chi lo era che in capo ad un certo numero d'anni ». Così è avvenuto per il trattato che strappava alla Francia l'Alsazia e la Lorena. Queste due provincie possono bene essere i piedi di creta del colosso di Rodi. Le conseguenze di questa cessione stanno per svolgersi ed hanno il loro germe in parecchi accordi e trattati.

Uno studio, come quello che ha fatto il Valli, sul principe di Bismarck può essere di ammaestramento alla politica degli Stati che dalla politica del Bismarck sono oggi costretti a dipendere. *Qui trompe-t-on ici?* è la dimanda che noi italiani dobbiamo specialmente farci quante volte ci dimandi di porre a repentaglio il sicuro presente per l'incerto avvenire.

Ma lo studio del Valli è incompleto. Non basta, per far conoscere Ottone di Bismarck, attenersi al metodo di Plutarco: considerare l'uomo per sorprenderlo nella intimità della vita privata, spiando qualche guizzo nella camera oscura di quella psiche formidabile e impenetrabile. Conviene ampliare la monografia, abbracciando tutto il lato politico di uno studio, che il Valli, colla sua erudizione storica e colla sua penna sapiente, può allargare sino alle proporzioni di un volume, il quale troverebbe subito i suoi traduttori ed i suoi critici negli Stati della *Triplice* e nello Stato contro cui la *Triplice* s'è costituita e fortificata.

Tullio Martello

Gli abbonati che sono in arretrato, e tutti coloro i quali si trovano in debito coll'Amministrazione del nostro Giornale, sono pregati di voler mettersi in regola al più presto possibile onde non intralciare il buon andamento dell'Amministrazione stessa.

L'istruzione pubblica in Europa

La *Justice* riproduce un quadro statistico relativo ai progressi della istruzione in diversi Stati d'Europa.

I popoli slavi si trovano all'ultimo grado sotto il rapporto della istruzione. I popoli della razza latina sono entrati nella via del progresso, soprattutto dopo l'anno 1789.

Le nazioni germaniche hanno adottato, da tre secoli, il principio della istruzione universale.

Su 100 reclute si contano 80 analfabeti in Rumania, 79 in Russia, Serbia e nel Regno di Portogallo, 63 in Croazia e in Spagna, 48 in Italia, 43 in Ungheria, 39 in Austria, 21 in Irlanda, 16 in Belgio, 15 in Francia, 13 in Inghilterra, 10 in Olanda, 8 nell'America del Nord, 7 in Scozia, 2 in Svizzera e in Finlandia, e 1 in Germania.

La Svezia, la Norvergia, la Danimarca e l'Islanda non contano che 3 analfabeti su 100 adulti. Il Würtemberg e la provincia di Schlewig-Holstein contano 2 analfabeti su 10,000 reclute l'Alsazia Lorena ne conta 220 e la provincia di Posen 1,300.

CRONACA CITTADINA

A PACIFICO VALUSSI

Oggi ricorre il 50° anniversario dacchè il cav. Pacifico Valussi fece le sue prime armi, nel giornalismo militante.

È appunto il 14 novembre 1838 che l'egregio uomo pubblicò il suo primo scritto sulla *Favilla* di Trieste, giornale altamente benemerito della causa italiana.

Agli omaggi che al veterano della stampa saranno resi in tutte le Città d'Italia ove si collaborò, al Segretario del Governo provvisorio di Venezia, a lui ch'ebbe sempre costante il culto dell'idea patriottica, e la di cui coerenza di principî mai venne meno, — mandiamo di gran cuore anco gli omaggi nostri, — facendo voti ch'egli sia conservato ancora a lungo all'amore e a quella stima che amici ed avversari politici giustamente gli tributano e che lo rendono caro alla piccola patria, per il di cui bene e prosperità egli fu mai sempre costante e intrepido lottatore.

La Redazione.

Ed ora siamo lieti di dar posto alla seguente lettera:

Dalla « Società di Minerva » in Trieste — cioè quanto dire dall'accolta di tutta la intelligenza di quella illustre città — oggi 14 novembre fu presentata al cav. dott. Pacifico Valussi la stampa di una brillante significativa lettura tenuta dall'esimio dott. Alberto Boccardi, in quella Società, sulla vita e vicende del noto giornale *La Favilla*, lettura cui è premessa la seguente affettuosa dedica:

OGGI XIV DEL MDCCCLXXXVIII
CINQUANTESIMO ANNIVERSARIO
DA CHE NELLA « FAVILLA » TRIESTINA
PACIFICO VALUSSI
CON ARDORE GIOVANILE
SI INIZIAVA AL GIORNALISMO
LA SOCIETÀ DI MINERVA
AL NESTORE DEI PUBBLICISTI ITALIANI
SUO SOCIO D'ONORE
QUESTE PAGINE
RICORDANTI L'ALTA OPERA EDUCATRICE
DEGLI SCRITTORI DI QUEL PERIODICO
IN TESTIMONIO DI GRATITUDINE
DEDICA RIVERENTE

Mezzo secolo addietro aveva vita rigogliosa in Trieste quel Giornale che formò tema della diligente lettura e nel quale il cavalier Pacifico Valussi incominciava la sua lunga carriera nella stampa con scritti brillanti; infatti nella terza annata di detto Giornale — Novembre e Dicembre 1838 — leggonsi quali di lui primi articoli i seguenti:

N. 16 — *Matematica applicata ai letterati* — dove col linguaggio dell'algebra argutamente ritrae il valore morale e letterario degli scrittori;

N. 17 — *I monumenti del mio villaggio* — nel quale ricorda affettuosamente i costumi del villaggio friulano, accennando alle tradizioni del luogo, all'agricoltura ed a quella forma amministrativa che furono temi prediletti nella sua lunga opera di scrittore;

N. 18 — *Perla nelle macerie* — dove con delicato sentimento dimostra mediante esempi quale tesoro di affetti e d'intelligenza si agiti talvolta in corpo anche deforme;

N. 21-22 — *Un amore nato dalla lontananza*, — novelletta morale;

N. 21 — *Il ventisei dicembre* — considerazioni filosofiche in tuono scherzoso sull'apertura del Teatro maggiore di Trieste alle prime rappresentazioni.

Son questi gli argomenti dei forbiti articoli coi quali cinquant'anni sono il cavalier Pacifico Valussi entrava nel giornalismo e che vengono citati perchè in essi è quasi tracciata la via che l'onorando uomo tenne costantemente nella savia manifestazione della lunga sua vita letteraria, ond'è veramente encomiabile il nobile atto della « Società di Minerva » che volle a Lui dedicata la geniale ed interessante lettura nella quale tanto diffusamente si parla dell'opera sua e dell'ottimo giornale che ne fu il primo campo.

In Udine pure fin dal 1887 era sorta l'idea, lungamente coltivata, di festeggiare degnamente questo giorno che per il veterano della stampa italiana dev'essere ben solenne, e ricordare nella faustissima ricorrenza la sua lunga, infaticata, patriottica attività e quella scrupolosa coerenza politica e carattere che diventano sempre più rari; ma i promotori di questa festa vivamente caldeggiata dovettero desistere dalla loro iniziativa di fronte al fermo e manifesto desiderio della di Lui famiglia di far trascorrere anche questo giorno nella consueta domestica tranquillità; ed essi — avendo a malincuore dovuto uniformarsi a tale desiderio — si limitano a render noto il gentilissimo quanto ben meritato ricordo Triestino, augurando che i futuri ministri della stampa sappiano e vogliano imitare il venerando Pacifico Valussi.

E se fatti contrari alla loro volontà hanno potuto impedire ciò che era loro vivissimo desiderio, siano almeno noti i fervidi auguri e le felicitazioni che con affetto riverente, con animo profondamente grato in questo giorno memorando inviano al cav. dott. Pacifico Valussi.

Udine, 14 novembre 1888.

I Devotissimi
Gio. Batt. Antonini
Nicolò Mantica
Lanfranco Morgante
Gio. Andrea Ronchi
Antonino Di Prampero
Luigi Carlo Schiavi

Abbiamo poi ricevuto il *Corriere di Gorizia* di ieri che reca nel posto d'onore un articolo pregievole di G. Marcotti su Pacifico Valussi, a cui fa seguito un'estesa biografia del nestore dei pubblicisti italiani.

Anche la *Gazzetta Piemontese* nel suo numero dell'11 corr. ricorda con un caldo elogio il lungo apostolato del cav. Valussi.

Magistratura. Il *Bollettino giudiziario* reca:

Swilly, vice-cancelliere alla pretura di Rovigo, è tramutato a Pordenone.

Grazie dotali. La Fabbriceria della Ven. Chiesa di S. Maria del Castello in questa Città porta a pubblica notizia, che nel giorno 8 dicembre di quest'anno 1888, festa dell'Immacolata Concezione, procederà all'estrazione di n. 24 grazie dotali a povere donzelle nubende disposte da pii benefattori a carico del patrimonio di detta Chiesa come dalle tavole di fondazione.

Le aspiranti dovranno presentare la loro domanda scritta, corredata da certificato parrocchiale comprovante:

1. di aver raggiunto il 16.o anno di età, e non oltrepassato il 35.o;
2. di essere nubili e nate da matrimonio legittimo nella città di Udine, ed aventi nella stessa domicilio;
3. di professare la religione cattolica;
4. di essere povere e di buona condotta morale;
5. di essere prossime al matrimonio.

Il tempo utile per la presentazione delle domande è stabilito a tutto il giorno 30 del corrente mese di novembre, e queste dovranno presentarsi all'ufficio della fabbriceria in piazza del Duomo n. 6.

Il Risveglio. Sotto questo titolo è uscito il primo numero di un periodico mensile, che s'intitula *organo per gli interessi del Goriziano.*

Il *Risveglio* è una pubblicazione eminentemente patriottica e battagliera, alla quale auguriamo tutto il successo che si merita.

Teatro Minerva. Questa sera « Odette » uno dei capolavori di Sardou.

***

Per domani è annunciata la serata d'onore della prima attrice Lina Diligenti, con la " Frine " di Castelvecchio.

La serataute reciterà pure in tale occasione un monologo dal titolo " Emancipata ".

Atti della Deputaz. Provinciale di Udine. Seduta del giorno 5 novembre 1888.

La Deputazione provinciale nella seduta odierna approvò i bilanci preventivi per l'anno 1889 dei Comuni qui appresso indicati, con autorizzazione ai medesimi di esigere la sovraimposta addizionale sopra ogni lira in principale nella misura che segue, cioè pel

Comune di:	Add. Com. Lire
Prato di Pordenone	1.54.49 —
Morazzo	1.19. — —
Barcis	2.84. — —
Cisaris	8.69. — —
Tramonti di Sopra	3.53.09 —
Magnano in Riviera	1.80. — —
San Vito di Fagagna	1.42. — —
Mortegliano	1.52. — —
Sacile	1.80. — —
Tavagnacco	
frazione omonima	1.05. — —
Id. di Adegliacco	1.22. — —
Comeglians	
frazione omonima	1.50. — —
Id. di Pauiaro	0.41.51 —
Sequals	
frazione omonima	1.44. — —
Id. di Lestans-Sacile	1.61.29
Polcenigo	1.22.85 —
Campoformido	1.25. — —
Artegna	0.75. — —
Teor	1.09.6392
Varmo	1.10. — —
Rivignano	1.85. — —
Martignacco	
frazione omonima	0.57. — —
Id. Nogaredo	0.78.66 —
Id. Faugnacco	0.73. — —
Id. Ceresetto	0.75. — —
Id. Torreano	0.78.03 —
Ovaro	
frazione omonima	1.48. — —
Id. di Agrons Celle	2.06.06 —
Id. di Entirampo	2.15. — —
Id. di Liariis	1.43.03 —
Id. di Lumeis	1.68. — —
Id. di Luint	2. 6.06 —
Id. di Mione	1.48.03 —
Id. di Muina	2.13.03 —
Id. di Ovasta	1. — — —
Andreis	1.25.45 —
Codroipo	0.85. — —

Autorizzò i pagamenti a favore

— della Direzione degli Spedali civili di Gemona di L. 1054.96 per dozzine e spese di rimpatrio di due maniaci;

— dell'Impresa Raber Giov. Batt. e per essa al procuratore di L. 9168.28 quale prima rata di fornitura e lavori di manutenzione 1888 dei due tronchi della strada provinciale Monte-Croce;

— del signor sindaco di Zoppola di L. 500 quale quota di concorso nella spesa di costruzione del forno rurale cooperativo istituito in Castions di Zoppola;

— dell'Impresa Zompicchiatti Domenico di L. 177.74 per forniture di effetti di vestiario, uniforme ad alcune guardie forestali;

— dell'Impresa Verlato Federico di L. 3674.49 quale compenso per forniture di effetti di casermaggio ai RR. Carabinieri stazionati in Provincia durante il terzo trimestre 1888.

Furono inoltre trattati altri 51 affari, dei quali 15 di ordinaria amministrazione della Provincia, 29 di tutela dei Comuni, 5 d'interesse delle Opere Pie e 2 di contenzioso-amministrativo; in complesso deliberati numero 78 affari.

Il Deputato provinciale
Milanese.

Il Segretario int.
G. di Caporiacco.

Telegramma meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 4. — pom. del giorno 13 novembre 1888:

In Europa continua estendendosi in Francia e Mediterraneo occidentale depressione isole Britanniche mentre pressione è sempre elevata occidente Russia.

Valenza 741, Riga 770.

Italia 24 ore barometro disceso dovunque, pioggie al centro, neve sul Gran Sasso.

Venti deboli intorno a levante, temperatura aumentata dovunque.

Stamane cielo coperto nebbioso, venti di scirocco al sud e sul Tirreno, del primo quadrante al nord.

Barometro 758 Sardegna, 762 Liguria, 765 versante Adriatico.

Mare mosso o agitato costa Tirrenica.

Probabilità:

Venti del primo quadrante abbastanza forti al nord, meridionali al sud, cielo nuvoloso o nebbioso con qualche nevicata al nord e Appennino centrale, pioggie altrove.

Mare agitato.

(Dall'Osserv. Meteorico di Udine)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9BRE 13-14	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 a.	ore 9 p.
Bar. rid. a 10° alto m 116.10 liv. del mare	754.7	754.8	754.6	753.9
Umid. relat.	70	64	74	88
Stato d. cielo	coperto	coperto	coperto	piovoso
Acqua cad. m.	—	0.4	—	0.4
Vento (direzione)	E	NE	E	—
Vento (vel. kil.)	11	9	7	0
Term. centig.	1.4	1.6	1.1	2.6

Temperatura { massima 3.1 / minima — 1.4

Temperatura minima all'aperto — 1.6

Minima esterna nella notte : — 2.7

Ai farmacisti e medici che ancora ignorano la sorprendente efficacia dell'Injezione e Confetti Costanzi sono pregati di richiedere al prof. A. Costanzi in Napoli, l'estratto di vari importantissimi attestati e lettere di numerosi Farmacisti concepite a similitudine della qui appresso:

" Modena, 15 novembre 87. — Avendo " i medici di mia Farmacia trovati ef" ficaci le sue specialità, Iniezioni e " Confetti Costanzi, per i scoli cronici, " arenelle e restringimenti uretrali ne " ordinano spessissimo, ed io sono " sempre costretto rivolgermi alla Far" macia S. Nicolò per l'acquisto; tor" nandomi incomodo questa storia le " chiederei se volesse a me pure dare " il deposito di detti confetti ed inie" zioni.

" Domandi informazioni di me e in " proposito mi risponda presto.

Devot. *Bertolini Roberto*
Farmacia del Collegio di Modena.

Ai signori farmacisti, nonchè ai signori medici che lo desiderano, sconto vantaggiosissimo maggiore a tutte le altre consimili specialità.

NOTA ALLEGRA

In tribunale:

— Siete accusato d'aver fatto volontariamente uscire il treno dalle rotaie.

— Lo so!

— Che cosa adducete a vostra difesa?

— Mia suocera si trovava in quel convoglio.

L'accusato fu assolto ad unanimità di voti.

***

La contessina X è il più bel visino della cristianità, ma ha la pelle delle mani sempre tanto rossa, che al paragone il sugo di gamberi ci perde.

Si parlava di lei appunto ieri sera ed un originale saltò su a dire:

— È una bellissima ragazza, ma io le trovo un difetto. Essa ha le mani troppo.... timide.

SCIARADA

Ti sostenta il mio *primiero*,
È malvagio il mio *secondo*
Savio, prence fu l'*intero*.

Spiegazione della Sciarada di lunedì
Me-dico

VARIETÀ

Una tragedia in caserma
Quanto costa la vita di un soldato.

Un caporale siciliano del 19.o reggimento fanteria, di stanza a Taranto non stava bene in salute; il capitano medico Grillo, giudicò fosse affetto da atonia di stomaco, e per guarirlo, credè bene di dargli dell'elisir di china, volendo somministrarglielo lui stesso; difatti aprì la cassetta dei medicinali, ed a casaccio prende una bottiglia, la stura, e versa una parte del contenuto in un bicchiere, lo porge all'ammalato il quale fiducioso lo tranguglia in un sorso.

Ma ebbe appena bevuto che cominciò a gridare: M'abbrucia.

Allora il capitano gli fece bere dell'acqua; ma siccome il gridare del povero caporale aumentava, guardò la bottiglia ed allora si accorse che aveva dato all'infelice soldato dell'acido fenico di commercio, del quale non aveva sentito il puzzo, non aveva osservata la bottiglia alla quale non mancava la solita testa di morto.

L'infelice fu portato all'ospedale, ma ad onta di ogni cura morì.

Il capitano fu messo agli arresti semplici, ma dopo 14 giorni sorti.

Il giorno 5 andante fu presso questo tribunale civile discussa la causa ed il capitano fu condannato a sole 800 lire di multa.

Se il morto fosse stato un cavallo dell'artiglieria l'ufficiale veterinario responsabile sarebbe stato per lo meno cacciato via; e ciò perchè per il cavallo, occorrono bei soldi per ricomprarlo, mentre un soldato si rimpiazza strappando un giovane alla famiglia.

Evviva il tribunale di Taranto!

L'avvocato Lo Re difensore del capitano, fu come sempre il simpatico e bravo oratore.

Ai commenti ai lettori e alle loro eccellenze Zanardelli e Bertolè-Viale.

MEMORIALE DEI PRIVATI

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevato durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne netta da vendersi	PREZZI a peso vivo	PREZZI a peso morto
Buoi	K. 565	K. 290	L. 56 0/0	L. 112 0/0
Vacche	" 425	" 207	" 45 0/0	" 90 0/0
Vitelli	" 68	" 44		" 70 0/0

Animali macellati.

Bovi N. 50 — Vacche N. 39 — Suini N. 54 — Vitelli N. 1-7 — Pecore e Castrati N. 54.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 13

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	95.69	95.88
" " 5% god. 1 lugl. 1889	97.80	98.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
" Banca Veneta nomin.	228.—	—.—
" Banca di Cred. Ven. nomin.	—.—	—.—
" Società Ven. Costr. nomin.	265.—	—.—
" Cotonificio Venez. nomin.	244.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	22.½	23.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4 —	—.—	—.—	124.—	124.20
Francia	4 ½	100.95	101. 0	—.—	—.—
Belgio	6 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.23	25.27	25.33	25.38
Svizzera	4 —	100.76	101.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 ½	209.—	209.½	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	209.¼	209.½	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 ½.

Banco di Napoli 5 ½ — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 ½ p. %.

Borse.

VIENNA 13

Mobiliare	305	10.—
Lombardo	102	75.—
Austriache	251	—.—
Banca Naz.	876	—.—
Napol. d'oro	9	68.—
Cam. su Parigi	48	22.—
" su Londra	121	95.—
Ren. Austriaca	82	90.—
Zecchini imper.	5	77.—

PARIGI 13

Rend. Fr. 3 %	83	60.—
Rend. 3 % per.	89	—.—
Rend. 4 ½	104	5.—
Rend. italiana	96	72.—
Cam. su Lond.	25	30.½
Consol. inglese	97	5/16
Obb. ferr. ital.	301	25.—
Cambio ital.		7/8.—
Rendita turca	15	10.—
Ban. di Parigi	893	—.—
Ferr. tunisine	5 3	—.—
Prest. egiz.	410	25.—
Pro. spagn. est.	73	74.—
Banca sconto	525	—.—
" ottom.	530	50.—
Cred. fond.	1357	—.—
Azioni Suez	22-2	—.—

GENOVA 13 Mezzodì

Rend. italiana 98	07.—
Az. Ban. Naz. 2107	—.—
" Mobiliare 931	—.—
" Fer. Mer. 790	—.—
" " Medit. 620	—.—

ROMA 13

Rend. italiana 98	12.—
Az. Ban. Gen. 661	50.—

MILANO 13

Rend. it. 98.12.—	05.—
Az. mer. —.—.—	—.—
Cam. Lon. 25.35.—	25.—
" Fra. 101.12.½	05.—
" Berl. 124.2.—	1/4.

FIRENZE 13

Rend. italiana 98	05.—
Camb. Londra 25	26.—
" Francia 101	10.—
Az. Ferr. Mer. 789	—.—
" Mobiliare 954	—.—

LONDRA 12

Inglese	97 1/4—
Italiano	95 3/4—

BERLINO 13

Mobiliare	161 —.—
Austriache	205 —.—
Lombarde	— —.—
Rend. italiana	95 60.—

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 13

Chiusura della sera Ital. 96.92
Marchi 124.-0 l'uno —.—

VIENNA 13

Rendita austriaca (carta) 82.15
Id. id. (arg.) 82.65
Id. id. (oro) 109.60
Londra 12.12 Nap. 963

MILANO 13

Rendita ital. 98.12 sera 98.27
Napoleoni d'oro 20.15

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Orario ferroviario
(ved. quarta pagina)

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Udine MARCO BARDUSCO Udine

PREMIATO
STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIE

al servizio delle Scuole Comunali di Udine.--Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria.--Specchi, quadri ed oleografie.--Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio — Via Cavour, N. 34.

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla salute propria, ed a quella della prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che, unitamente all'acqua sedativa guariscano radicalmente dalle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale** *ricetta* delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4.— alla Farmacia 24, **Ottavio Galleani**, Milano, Via Moravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta.** — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne. 21

Rivenditori: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio, Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.18 ant	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.57 ant	» 5.10 ant.	omnibus	» 9.55 ant.
» 10.19 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.05 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
[illegible]		[illegible]	[illegible]		[illegible]
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant	» 8.?5 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 »	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.30 p.	diretto	» 8.49 p.	» 6.05 »	diretto	» 9.20 »
[illegible]		[illegible]	[illegible]		[illegible]
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.00 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	—	—	misto	» 4.37 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 »	» 4.50 p.	omnibus	» 8.05 p.
» 5.35 »	»	» 10.05 »	» 9.? »	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.31 ant.	misto	ore 9.03 ant.	ore 5.08 ant.	misto	ore 5.40 ant.
» 10.20 »	»	» 10.53 »	» 9.13 »	»	» 9.50 »
» 1.30 p.	»	» 2.08 p.	» 12.15 p.	»	» 12.28 p.
» 6.40 p.	»	» 7.13 p.	» 2.47 p.	»	» 3.30 p.
» 8.45 p.	»	» 9.18 p.	» 7.41 p.	»	» 8.14 p.
DA UDINE		A S. GIORGIO	DA S. GIORGIO		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 7.03 ant.	ore 7.18 ant.	misto	ore 8.21 ant.
» 3.48 p.	»	» 4.51 p.	» 5.06 p.	»	» 6.09 p.

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E' notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Annunzi a prezzi modici

TIPOGRAFIA
M. BARDUSCO
UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. **1.50**

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 2.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello*, un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli** due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, presa per unità la corda (100 tabelle) L. 3.50.

KOHEN: **Studi di Nudo**, L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine**, L. 0.40.

Navigazione generale italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:

Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze dei Mesi di NOVEMBRE e DICEMBRE 1888

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale **REGINA MARGH.** partirà il 15 Novembre
» » **MANILLA** 30 »
» » **ORIONE** 1 Dicembre
» » **PERSEO** 15 »

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

Vapore postale **BIRMANIA** partirà il 22 Novembre
» » **GOTTARDO** 8 Dicembre
» » **[illegible]O** 22 »

Per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Vapore postale **GOTTARDO** partirà l'8 Dicembre

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **Ufficio della Società** in **Udine Via Aquileja, N. 94.**

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco